COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

RASSEGNA STAMPA DI LUNEDI' 16 GENNAIO 2017

Oltre mille interventi di eme per ripristinare l'erogazione

di Michele LILLO

Terminata la grave emergenza legata al gelo che ha interessato la Valle d'Itria e Martina Franca nello specifico durante la scorsa settimana si passa alla conta dei danni, contestualmente agli ultimi interventi di ripristino del normale funzionamento delle condotte acqua che hanno ceduto sotto la spinta del ghiaccio.

Fonti dell'Acquedotto pugliese confermano un sostanziale ritorno alla normalità che è coinciso nella giornata di ieri con l'innalzamento delle pressioni acqua e la regolarizzazione della fornitura idrica in città, sino a sabato praticamente assente nel centro storico e nelle zone di via Taranto e contrade limitrofe.

Nella notte tra sabato e domenica, complice le basse temperature, alcuni tratti stradali in Via Saliscendi e in contrada Cupina si sono ghiacciati stante le copiose perdite degli impianti idrici che, comunque, sono state risolte dal personale Aqp a lavoro anche ieri per tutto il giorno.

Ad oggi sono poco meno di mille gli interventi per sostituzione misuratori e valvole acqua in tutto il territorio cittadino, con al-

L'incubo

Sino a sabato nell'agro molte le abitazioni rimaste senz'acqua

I disagi

In molti quartieri il freddo ha lesionato il manto stradale

Pulsano

Rifiuti, nodo da gestire

● «Fare una passeggiata la domenica a Pulsano non è un piacere». Comincia così la nota del consigliere di opposizione Angelo Di Lena. «Ebbene sì, tutti (cittadini e non) hanno notato che ogni domenica i cassonetti a Pulsano sono pieni di spazzatura "profumata" che non è stata raccolta dal giorno prima». La nota di Di Lena prosegue così: «L'amministrazione comunale, in persona del suo sindaco e dell'assessore competente, ha già detto e ripetuto che il problema è dovuto alla chiusura della discarica nel fine settimana, scaricando le colpe su altri, ma tutto ciò appare ormai una scusa banale. Basta spostarsi di qualche chilometro o nel capoluogo Ionico per vedere come i cassonetti sono vuoti e la città è pulita. Forse la discarica è chiusa solo per Pulsano?».

«O forse, cosa più probabile, l'amministrazione presieduta dal sindaco Ecclesia non è all'altezza della situazione e non sa gestire il problema?». «Già, gestire il problema. È questo il punto, perché è inverosimile che un paese come Pulsano con una amministrazione comunale che vuole creare il porto turistico, potenziare il museo, ed altri progetti faraonici, non sia in grado di gestire questo problema e presenti ai "pochi" turisti che si affacciano per i fine settimana in paese questo indegno spettacolo domenicale».

GINOSA

Altra grandinata e ora si contano i danni

● Ieri mentre a Laterza erano ancora attivi i mezzi per l'emergenz neve, a Ginosa c'è stata grandine in alcune contrade. È stato il consi gliere comunale Giorgio Acquasanta a documentare i chicchi, p fortuna piccoli, che si sono abbattuti principalmente con contrad Lama di Pozzo. «La speranza - ha commentato - è che non abbian prodotto ulteriori danni». Frase a cui è poi seguita quella del sinda co Vito Parisi: «seguiamo con particolare attenzione l'evolver dell'ennesimo evento meteorologico che sta colpendo le campagn del nostro territorio». Quello dell'agricoltura è ancora un settore ca dine per Ginosa, con la manodopera locale sostituita quasi integra mente dagli immigrati. Per Gianni Fabbris, sindacalista di Altragr coltura la calamità naturale «è come un terremoto» e già da sabat scorso ha invitato gli agricoltori ad una riunione interregionale «p avviare la campagna di mobilitazione per tutelare le nostre camp gne colpite da neve e gelo». Percorrendo le campagne, anche dall sola ex statale 580, si notano i danni lasciati dietro dall'eccezional nevicata del 6 e 7 gennaio. Un'enorme serra proprio presso Lama d Pozzo è completamente abbattuta ed i lavori di ripristino attendon il sopralluogo dei funzionari regionali.

N.Na

MARTINA

In ventotto sott'accusa e per quattro c'è reat

Le auto a nolo sparivano nel nul

● Scatta in aprile la preliminare per ventotto persone coinvolte nel procedimento legato alle indagini della Polizia stradale di Taranto che ha individuato un presunto giro illecito fra Taranto e svariate località italiane. In quattro sono accusati di aver dato vita ad una presunta associazione finalizzata alla ricettazione e al riciclaggio di auto lussuose, in aggiunta ai reati di appropriazione indebita e falso documentale. A chiedere il rinvio a giudizio era stato il pm dottoressa Filomena Di Tursi. Al centro del procedimento denominato "Cloning", vi sarebbe stata l'illecita appropriazione di lussuose autovetture e di automezzi di rilevante valore commerciale (di marca Ferrari, Porsche, Range Rover, Bmw, Mercedes e Audi) gestiti in regime di leasing. Tutte le operazioni, secondo l'accusa, sarebbero state concretizzate attraverso la vendita dei beni a ignari e facoltosi acquirenti. Il vorticoso giro d'affari, valutato intorno ai due milioni di euro, somma questa relativa alle sole 24 autovetture individuate dagli investigatori, avrebbe consentito la sopravvivenza di complicità e collusioni attraverso la regia di quattro persone, a vario titolo coinvolte nel procedimento, tutte accusate del reato associativo: Egidio Saracino Stevens, Fatjon Tanushi, Paolo De Flaviis e Sergio Leggieri. I reati contestati si sarebbero verificati fra Taranto, Martina Franca e altre località del Paese. Il meccanismo, già collaudato e pure smascherato in precedenti inchieste, consisteva sostanzialmente nella stipula di contratti di leasing per il successivo noleggio di autovetture di lusso il cui pagamento veniva generalmente sospeso dopo le prime rate, se non addirittura dopo la prima. Secondo la tesi sostenuta dalla dottoressa Di Tursi, le autovetture venivano riciclate con la complicità di un funzionario dell'Aci che avrebbe perfezionato fittizi atti di vendita con l'intestazione di proprietà a ignari soggetti. Una seconda fase del maxi-raggiro consisteva nell'attribuire alle macchine una targa diversa da quella originale. Il che consentiva la vendita a svariati acquirenti la cui buona